



Provincia di Barletta Andria Trani

Codice org. PROVINCIA BAT
Protocollo 0025242-14
Data 23/04/2014
Classificazione VII.03.01U



Associazioni in indirizzo

Dott. FRANCESCO VENTOLA
Presidente Provincia Barletta Andria Trani

Dott. LUIGI ROCCOTELLI
Politiche agricole e forestali, polizia provinciale

Dott. FRANCESCO PAOLO GRECO
8° Settore Polizia Provinciale e Protezione Civile

Ing. VINCENZO GUERRA
10° Settore Urbanistica, Assetto del Territorio, PTCP, Paesaggio, Genio Civile e Difesa del Suolo

Oggetto: Comitato di Coordinamento –SCHEMA di PTCP- PST nr. 9 - Convocazione incontro

Gentilissimi,

facendo seguito all'incontro dello scorso 8 aprile 2014 presso la sede provinciale di Andria, e come richiesto dal Sig. Presidente, Francesco Ventola e dal collega Assessore Luigi Roccotelli, con la presente per sottoporre al Vs interesse gli esiti di detto incontro, concretizzatosi in una proposta di Progetto Strategico Territoriale (PST nr.9), interamente incentrato sul tema dell'agricoltura.

Sulla scorta di specifici requisiti richiesti di territorializzazione, il PST nr 9 è apparso fin da subito incentrato sui temi del recupero delle acque reflue ai fini irrigui, la rete dei borghi rurali (nell'accezione di presidi e supporto alle attività produttive); la rete della viabilità rurale ed interpodere. A questi la discussione ha offerto occasione per introdurre questioni inerenti i temi della sicurezza e controllo (della campagna come luogo di lavoro, sicurezza e controllo alimentare), gestione dei rifiuti agricoli, ricerca.

Al fine di giungere alla formalizzazione di una proposta di Progetto Strategico Territoriale nell'ambito del processo di elaborazione del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Barletta Andria Trani ho ritenuto convocare una riunione per il giorno 28 aprile alle ore 9,00 presso la sede provinciale di Andria, nella quale ripongo l'auspicio di raccogliere il Vs contributo e la Vs condivisione.

Cordialmente,

Domenico Campana
Assessore Pianificazione territoriale,
urbanistica edilizia scolastica

PST9 Rete multi-funzionale Rurale

1. Motivazioni generali e problematiche specifiche da affrontare

Facendo riferimento alla programmazione per il nuovo periodo 2014-2020 la Regione Puglia – Assessorato alle Risorse Agroalimentari - ha elaborato un approfondito documento che è frutto di altrettanto approfondite indagini sull'agricoltura e sui territori rurali della regione inquadrati nel contesto socioeconomico.

Il documento regionale parte subito dal presupposto che il Consiglio Europeo – nel mese di giugno 2010 – ha delineato la strategia per rilanciare l'economia dell'Unione Europea nel prossimo decennio, più nota come "Europa 2020", e, in un contesto socioeconomico in continua evoluzione, vuole rilanciare l'economia colmando le lacune del modello di crescita esistente per creare le condizioni per un diverso tipo di sviluppo economico che sappia essere "più intelligente, sostenibile e solidale".

Per il raggiungimento degli obiettivi prefissati entro il 2020, l'Unione Europea ne ha individuati cinque di un certo rilievo che, in linea generale, sono volti:

- *all'occupazione (ossia all'innalzamento al 75% del tasso di occupazione, per la fascia compresa tra i 20 e i 64 anni);*
- *alla Ricerca e Sviluppo (ossia all'aumento degli investimenti in R&S al 3% del PIL dell'UE);*
- *ai cambiamenti climatici e sostenibilità energetica (ossia riduzione delle emissioni di gas serra del 20-30% rispetto al 1990, il 20% del fabbisogno di energia ricavato da fonti rinnovabili, e aumento del 20% dell'efficienza energetica);*
- *all'istruzione (ossia alla riduzione dei tassi di abbandono scolastico precoce al di sotto del 10%, e all'aumento del 40% dei 30-34enni con un'istruzione universitaria);*
- *alla lotta alla povertà e all'emarginazione (ossia almeno 20 milioni di persone in meno a rischio o in situazioni di povertà ed emarginazione).*

Alcune prime conclusioni programmatiche restituiscono alcuni punti di debolezza a cui sono direttamente ricondotte alcune delle priorità:

Priorità 3 - *Promuovere l'organizzazione della filiera alimentare, comprese la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo.*

Priorità 4 - *Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicultura – Focus Area B migliore gestione delle risorse idriche compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi.*

Priorità 5 - *Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale.*

Priorità 6 - *Inclusione sociale, riduzione della povertà e sviluppo economico delle zone rurali.*

Il documento regionale in esame ribadisce la constatazione che le attività di diversificazione delle attività produttive agricole rappresentano sicuramente una strategia fondamentale per le imprese agricole per integrare i livelli di reddito e, in una scala più ampia, per arginare i fenomeni di abbandono delle zone rurali. Di qui il ruolo di grande importanza, sviluppatosi in maniera sensibile in Puglia, assunto dall'attività agrituristica, anche se il richiamato documento regionale dia risalto al "turismo rurale" e un breve cenno all' "agriturismo".

Sta di fatto, però, che tale opportunità di diversificazione dell'attività agricola, e quindi opportunità di integrazione di reddito, possa essere accolta solamente nelle aree GAL e non in altre, giusta disposizione di cui al PSR 2007-2013 (come per i caso di Barletta).

Di qui lo sforzo e l'impegno a che il prossimo documento di programmazione 2014-2020 estenda l'attività agritouristica agevolata anche in aree al di fuori di quelle "GAL".

Il richiamato documento regionale in esame ricorda che diverse sono state le esperienze in Puglia sull'attivazione del potenziale di sviluppo locale, e tra queste cita i Gruppi di Azione Locale, cioè i GAL, esperienza attuata in ambito agricolo. I relativi Piani di Sviluppo Locale (PSL) raggruppano, intorno alla caratteristica principale agricola, le azioni di promozione del turismo rurale, di valorizzazione in loco e di commercializzazione dei prodotti agricoli, silvicoli e della pesca, di tutela e di miglioramento dell'ambiente e delle condizioni di vita, di sostegno all'artigianato, alle piccole imprese, alla creazione di servizi zonali, di rivalutazione dell'identità e della cultura locale, della formazione professionale.

Su questa logica sono stati costituiti in Regione ben 25 GAL, di cui quattro nella solo BAT, che coinvolgono circa 3 milioni di cittadini pugliesi, circa il 70% della popolazione residente in regione e circa 17 mila Kmq di territorio regionale pari all' 89% dello stesso.

I dati numerici – e soprattutto l'enorme percentuale di territorio regionale interessata alla tutela e influenza dei GAL - dimostrano, in realtà, che non tutti i GAL costituiti presentano la caratteristica agricola necessaria per caratterizzarli, circostanza questa che ha comportato la creazione di un numero assolutamente alto di "Gruppi", spesso in concorrenza tra loro, e con una dispersione di risorse pubbliche che certamente non avvantaggiano i territori maggiormente meritevoli in termini di ruralità.

Di qui la necessità che il nuovo documento di programmazione 2014-2020 apporti i dovuti imput correttivi, riducendo opportunamente – e comunque con approfondita analisi del territorio - il numero dei Gruppi di Azione Locale, con il presupposto, poi, di fare interagire alcuni di essi, particolarmente posizionati, con i Gruppi di Azione Costiera (GAC).

In definitiva, appare necessario, al di là delle considerazioni circa il ridisegno dei GAL¹, che la programmazione e l'attuazione si confronti con sistemi territoriali fortemente connotati da una dimensione spaziale ed unitaria e che in molti casi rappresentano elementi strategici ed invarianti connesse alle priorità di cui in precedenza:

il caso della filiera del recupero delle acque per uso irriguo;

le relazioni tra borghi rurali a definirne un sisma insediativo unitario e riconoscibile;

il sistema della mobilità in cui la viabilità rurale è organizzata attorno ad arterie principali della viabilità provinciale.

2. **Idea forza e obiettivi specifici**

L'incrocio delle priorità del PSR con gli esiti dei Contenuti di Conoscenza e di Assetto del PTCP restituisce e reinterpreta questioni che costituiscono i riferimenti certamente più rilevanti e che caratterizzano progettualmente il PST 9.

¹ Proposta emersa nelle recenti discussioni di ridisegnare la mappa dei GAL pugliesi sulla base di determinati parametri attinenti la peculiarità delle aree interessate e caratterizzate per particolari condizioni ambientali – come, ad esempio, "Gruppi di Azione" che agiscono sì in aree rurali ma che sono queste contestualizzate in aree "umide" o aree parco interessate a vincoli di tutela ambientale. Senza sottovalutare che il naturale ridimensionamento dei GAL in questione dovrebbe essere determinato anche dal peso dei risultati di efficacia e di efficienza che gli stessi hanno già manifestato nella corrente fase di programmazione a seguito di continui monitoraggi allo scopo effettuati dalla Regione.

“Azione A”

Sono state definite, quattro possibili categorie di obiettivi specifici, da verificare a livello territoriale:

- ✓ *tutela e miglioramento quantitativo della risorsa idrica;*
- ✓ *tutela e miglioramento qualitativo della risorsa idrica;*
- ✓ *aumento dell'efficienza gestionale degli schemi idrici;*
- ✓ *tutela idrogeologica del territorio.*

Da cui:

Promozione, supporto e attuazione dello “schema idrico delle acque raffinate” finalizzato alla razionalizzazione della risorsa, riduzione dell’attingimento da falda, riduzione del rischio desertificazione. Nell’ottica di un quadro generale di coordinamento della attività di gestione della risorsa idrica raffinata, il PST 9 si caratterizza per l’inserimento e la razionalizzazione della componente legata al recupero ambientale ai fini della creazione di bacini di stoccaggio multi-obiettivo; ovvero in che modo l’irrigazione può far parte della funzionalità idrogeologica ed ecologica del territorio².

Costituiscono attività di interesse prioritario del presente PST9:

- *Raccolta di informazioni sull’uso irriguo delle acque in relazione alle tipologie di coltura;*
- *Valutazione delle fonti di depurazione e finissaggio;*
- *Valutazione delle aree interessate dagli Indirizzi per il recupero delle aree di cava esaurite (Art. 34 NTA PTC_PBAT);*
- *Valutazione delle aree interessate dagli Indirizzi Rigenerazione ecologico/idraulica dei corsi d’acqua superficiali (Art. 37 NTA PTC_PBAT) - Rigenerazione ecologica e idrogeomorfologica dei sistemi di transizione costiera (Art. 39 NTA PTC_PBAT).*
- *Valutazione dei dati di qualità microbiologica e creazione di un database georiferito in ambiente GIS;*
- *Indagine sulla correlazione tra contaminazione delle acque irrigue e i prodotti alimentari (sicurezza agroalimentare);*
- *Studio di possibili strumenti per la diffusione delle informazioni;*
- *Realizzazione e/o ristrutturazione di acquedotti in aree rurali con infrastruttura idrica assente o carente;*
- *Attività sperimentali riferiti alla realizzazione di interventi di cui agli Artt. 34, 37 NTA PTC_PBAT.*

“Azione B”

L’azione specifica fa riferimento prioritario ai Borghi Rurali nell’accezione di centri urbani di secondo rango e presidi produttivi nella campagna profonda del PPTTR, con funzioni e ruoli preminenti individuati sulla base delle vocazioni territoriali, interamente ispirati al ruolo di supporto strategico del comparto agricolo senso di una agricoltura produttiva e multifunzionale; riconoscere ruoli e funzioni di detti borghi coerenti con l’assetto e lo scenario provinciale nella sua unitarietà: dai borghi che svolgono centralità e presidi per le attività produttive e della ricerca a quelli che svolgono ruoli di accesso e orientamento alla fruizione delle aree protette (Parco nazionale dell’Alta Murgia, Parco Regionale naturale del fiume Ofanto, Riserva dello stato delle Saline di Margherita di Savoia. La possibilità di rivitalizzare uno scenario di sviluppo territoriale dell’area rurale partendo dal suo sistema di presidi rurali e della centralità rurale delle borgate. Il PST9 si prefigge di costruire e rinsaldare una rete dei borghi che costruisca una identità collettiva in grado di azionare meccanismi di sviluppo e recupero delle sue risorse territoriali partendo dalla volontà della gente locale e dalla integrazione sociale. Ovvero valorizzare la valenza sociale e delle

² riutilizzo irriguo, in particolare in agricoltura, di acque reflue depurate tramite la tecnica della “fitodepurazione” (zone umide artificiali).

“comunità di persone” nell’accezione di “ecovillaggi” in cui adottare stili di vita sostenibili ed autosufficienti per soddisfare il più possibile dall’interno, le esigenze dei membri per quanto concerne l’alimentazione, il lavoro, l’educazione e la formazione, il tempo libero. Si tratta di un modello insediativo null’affatto in decaduta e che in certi contesti si identifica come sistema insediativo riconoscibile a agganciato a contesti geografici indipendenti dalle situazioni amministrative (come per il caso Loconia, Moschella, Gaudiano).

Costituiscono attività di interesse prioritario del presente PST9:

- *la promozione di politiche agro ambientali e la multifunzionalità per conservare il carattere rurale e diffuso della campagna abitata conservando il legame con l’agricoltura e allevamento;*
- *l’organizzazione del trasporto pubblico e collettivo interno a ciascuna area funzionale secondo lo schema che prevede l’attestamento dell’utenza specifica sul centro abitato principale e da questo verso le direttive costiere, anche attraverso l’adozione di servizi innovativi e flessibili e con particolare attenzione ai poli produttivi, scolastici e sanitari.*
- *la promozione di forme di turismo “verde” su target specializzati legati alla fruizione delle risorse ambientali e culturali del territorio.*
- *il commercio al dettaglio legato al turismo verde e alla produzione di prodotti tipici di qualità e promuovere questi ultimi nella filiera della ristorazione e dell’ospitalità.*
- *lo sviluppo a rete, con particolare valorizzazione dei servizi culturali (biblioteche, cinema/teatri, coordinamento eventi) e degli impianti sportivi con valorizzazione degli spazi aperti e specializzati e dei parchi urbani e territoriali, reti tecnologiche.*
- *la riqualificazione di aree produttive connesse alla filiera agro-alimentare ed energetica nell’accezione di APPAE;*
- *edilizia rurale verso i criteri del restauro conservativo e conferendo qualità;*
- *Piattaforme per la gestione dei rifiuti in agricoltura;*
- *Presidi per la sicurezza e certificazioni contro le contraffazioni.*

“Azione C”

La manutenzione delle strade locali deve rappresentare sia in termini di miglioramento e gestione delle reti esistenti, sia attraverso la costituzione di specifici piani di investimento per la viabilità minore, un obiettivo da perseguire, obiettivo che non deve essere trascurato, sia per le positive ricadute in termini di occupazione sia in termini di sviluppo delle funzioni insediate (turistico, ricettive, ambientali, di salvaguardia, ecc.) e di risposta ai cambiamenti demografici ed alle vulnerabilità territoriali acquisite nel tempo. In tal senso gli obiettivi operativi mirano a migliorare la rete viaria a servizio di un numero considerevole di aziende agricole e forestali grazie allo sviluppo e alla gestione della rete, al fine di accrescerne la fruibilità anche attraverso la messa in sicurezza delle strade e a favorire un accesso rapido e sicuro alle aree della produzione e della trasformazione, anche per la prevenzione e la gestione degli incendi e del dissesto idrogeologico. Non va infatti trascurato che una rete viaria rurale efficiente oltre a favorire la competitività del territorio agricolo, costituisce un importante strumento di gestione del territorio affiancando la rete viaria principale e deterrente ad un fenomeno che diviene grave nelle periferie urbane, nelle aree marginali di attività artigianali e produttive, dove incuria e abbandono, trasformano talvolta le strade in vere e proprie discariche. Uno dei punti di debolezza di alcuni piani d’intervento è dato infatti dal tema fatto che la componente della mobilità lenta è considerata a se stante (sistema della mobilità ciclo pedonale) e non

necessariamente integrata al recupero della rete locale che invece è luogo ideale per l'integrazione delle diverse componenti di traffico a favore delle componenti deboli (ad. es. parco ciclistico).

Le politiche e le strategie per migliorare la viabilità minore devono quindi tendere a conseguire specifici risultati in termini di sviluppo consapevoli del ruolo di tali infrastrutture:

- ✓ *per l'integrazione ed efficienza dei sistemi di mobilità e collegamenti locali e interregionali;*
- ✓ *per garantire lo sviluppo delle attività socio-produttive insediate nell'area, la tutela della qualità ambientale e la conservazione del territorio;*
- ✓ *per facilitare la riduzione della pressione demografica nelle aree urbane;*
- ✓ *per il turismo sia in termini di occupazione sia in termini di crescita e ripartizione delle risorse;*
- ✓ *ridurre gli incidenti conseguenti alla presenza di fauna selvatica in ambito rurale, con tutti gli aspetti correlati (impatto economico, sicurezza stradale, biodiversità e frammentazione degli habitat).*

Costituiscono attività di interesse prioritario del presente PST9:

- *la classificazione funzionale delle reti corredata da abachi di tipologie di intervento che permettano di pianificare la gestione e la manutenzione ordinaria dei singoli tratti della rete nel tempo e di redigere più velocemente i progetti nel caso di interventi straordinari;*
- *sull'arredo e sulla segnaletica di riconoscimento;*
- *Sistemazione, adeguamento e ripristino funzionale di viabilità già esistente non aziendale, per collegare aziende agricole/forestali con altra viabilità d'interesse comunale, provinciale o statale;*
- *realizzazione ex novo di strade non aziendali di collegamento tra aziende agricole e/o forestali con altra viabilità d'interesse comunale, provinciale o statale.*
- *realizzazione di sistemi innovativi di trasporto dei prodotti e dei mezzi tecnici a servizio di una pluralità di aziende, sia agricole che forestali;*
- *ripristino e ampliamento di muretti a secco, terrazzamenti e ciglionamenti preesistenti.*

3. **Partnership rilevante con riferimento all'intero ciclo progettuale (programmazione, attuazione, monitoraggio, valutazione)**

I partner rilevanti del PST9 sono individuati in:

- Provincia Barletta-Andria-Trani;
- Fondazione Bonomo;
- Comuni della BAT;
- GAL Murgia più;
- GAL Daunofantino;
- GAL Pontelama;
- GAL Città del Castel del Monte;
- Ente Parco Nazionale dell'Alta Murgia;
- Ente Parco Regionale del Fiume Ofanto;
- Autorità di Bacino della Puglia;
- Regione Puglia;
- ANAS
- Associazioni di categoria;

- Associazioni sindacali;
- Imprese leader di settore;
- Consorzio di Bonifica della Capitanata di Foggia;
- Consorzio di Bonifica Terre d'Apulia;
- Acquedotto Pugliese;
- Ente Parco Regionale del Fiume Ofanto;
- Provincia di Foggia;
- Provincia di Potenza.

4. Criteri fondamentali per la governance e la struttura gestionale con riferimento all'intero ciclo progettuale (programmazione, attuazione, monitoraggio, valutazione)

La governance e la struttura gestionale del PST9 si baseranno su un accordo fra i partner rilevanti indicati nel precedente punto 3.

Tale accordo dovrà definire, in particolare:

- *le regole di collaborazione fra i partner rilevanti (cooperazione interistituzionale cooperazione pubblico-privata);*
- *la struttura gestionale del PST9 e gli impegni specifici di ciascun partner;*
- *il percorso programmatico del PST9 e le procedure di approvazione dello stesso;*
- *le regole che guideranno l'attuazione del PST9;*
- *le regole che guideranno il monitoraggio e la valutazione del PST9 nel suo insieme e dei singoli interventi che dovranno essere realizzati, con particolare riferimento agli interventi prioritari che dovranno essere realizzati nell'ambito del ciclo di programmazione 2014-2020;*
- *le regole per il miglioramento dei processi di apprendimento nelle politiche di sviluppo territoriale.*
- *le modalità di coinvolgimento dei privati.*

5. Modalità della swot analysis e del processo partecipativo/concertativo per l'individuazione della strategia generale del PST e degli interventi/servizi specifici

Ai fini della definizione della strategia generale del PST9, delle azioni di sviluppo e degli interventi prioritari da realizzare si procederà attraverso la metodologia della swot analysis dinamica, da realizzare in apposito focus group, comprendente soggetti rappresentativi dei partner rilevanti ed esperti di cambiamenti climatici, naturalità diffusa e pianificazione territoriale.

6. Criteri per il miglioramento dei processi di apprendimento (apprendimento collettivo della partnership, capitalizzazione dell'esperienza, gestione dei programmi e degli interventi per lo sviluppo territoriale)

Il contributo del PST9 al miglioramento dei processi di apprendimento, al fine, anche, di una loro certificazione di qualità, avverrà sulla base della sperimentazione dei seguenti criteri.

Per quanto riguarda l'apprendimento collettivo della partnership, il PST9 definirà e sperimenterà, in particolare, procedure operative per:

- *migliorare la capacità di elaborazione strategica delle politiche a favore della naturalità diffusa e cambiamenti climatici;*

- *migliorare la capacità di misurazione dei risultati attesi e valutazione d'impatto delle politiche di sviluppo della naturalità diffusa e deframmentazione ecologica;*
- *migliorare la capacità di rendiconto pubblico dei risultati.*

Per quanto riguarda la gestione dei programmi e dei progetti il PST9 definirà e sperimenterà, in particolare, procedure operative per:

- *migliorare la capacità di misurazione dei risultati attesi e di valutazione d'impatto ai fini di una valutazione di sostenibilità dei programmi e progetti a medio-lungo periodo;*
- *migliorare la capacità di rendiconto pubblico dei risultati dei programmi e progetti.*

